

**L'opinionista
lettore**



GIUSEPPE PANDOLFI *
e **ROSSANO PAZZAGLI ***

L'AGRICOLTURA I CONTADINI E I PROFESSORI

CONTADINI e professori uniti per un vero piano del paesaggio. Altro che guerra del vino! Nelle campagne si sono sedimentati nel corso dei secoli i saperi degli agricoltori e quelli delle accademie — si pensi al ruolo storico dei Georgofili — dei mezzadri e degli studiosi. Il Piano paesaggistico elaborato dalla Regione con la collaborazione delle Università e frutto di incontri a livello locale, individua il paesaggio rurale come risorsa fondamentale, fattore culturale ed economico insieme. Questa alleanza, che nel passato si è espressa attraverso la mezzadria, richiede oggi di essere rinnovata con nuove modalità tramite l'esercizio di un'agricoltura sostenibile, non eterodiretta dalle logiche del mercato o dei grandi gruppi finanziari. Il Piano paesaggistico non pone vincoli, ma riprendendo la lezione del mondo contadino, suggerisce metodi e accorgimenti per salvaguardare la bellezza e la diversità del paesaggio, per evitare al territorio danni idrogeologici e per incoraggiare il rilancio dell'agricoltura a basso impatto ambientale. Prodotti e paesaggio sono un binomio inscindibile che non può essere rotto. La cosiddetta 'guerra del vino' appare per quel che è: una polemica ordita da una parte del mondo

politico e dai alcuni settori di vertice del settore agricolo che sembrano riportare il dibattito indietro di trent'anni. Invece dobbiamo andare avanti, in direzione di un recupero di quel rapporto virtuoso tra agricoltura e paesaggio che l'agricoltura industriale e specializzata aveva spezzato.

**Giuseppe Pandolfi è coltivatore biologico in Chianti*

** Rossano Pazzagli è docente all'Università del Molise, fa parte del direttivo della Società dei Territorialisti ed è direttore della Scuola sul paesaggio agrario presso l'Istituto Alcide Cervi*

